

L'appello di Papa: 'Calmiamoci'

Il responsabile degli arbitri ticinesi mette in guardia dopo quanto capitato a Ginevra: 'Clima teso anche da noi'

di Sascha Cellina

«Sono preoccupato». E come non esserlo, se sei un ex arbitro, dirigi una sezione arbitrale regionale (quella della Federazione ticinese di calcio) e sei chiamato a commentare notizie come quella che ha visto un direttore di gara (padre di famiglia) finito all'ospedale dopo essere stato preso a calci e pugni per un cartellino di troppo in una partita di Quinta Lega ginevrina. Un episodio che ha spinto i "fischietti" ginevrini a ventilare la possibilità di uno sciopero che bloccherebbe i Campionati regionali nel prossimo weekend, riportando alla mente quanto già capitato alle nostre latitudini. In Ticino sono infatti due i casi recenti in cui a seguito di violenze sui campi si era deciso di fermare i campionati: lo scorso maggio a seguito di un pugno rifilato da un 18enne (poi squalificato per tre anni) a un arbitro suo coetaneo, la Federazione aveva sospeso per un turno le categorie allievi di sua competenza (A, B, C, D9) e ritardato di 15 minuti tutte le partite degli attivi (dalla 5ª alla 2ª Lega); nell'aprile 2014 invece a seguito di problemi tra i mini-arbitri e giocatori, allenatori, dirigenti e genitori era stato bloccato il campionato D9.

«Però la differenza è che mentre da noi era stata presa una decisione concordata con la Federazione su proposta della Commissione arbitrale - spiega Silvio Papa, appunto responsabile dei direttori di gara ticinesi -, a Ginevra sono stati gli stessi arbitri a scegliere in maniera indipendente di scioperare, tra l'altro nemmeno in maniera unanime visto che un quindici-venti per cento si è detto contrario. Sarebbe ora importante che la Federazione ginevrina appoggiasse la categoria e fosse lei a fermare i campionati, lanciando un segnale chiaro che non dovrebbe però poi rimanere fine a se stesso, nel senso che bisogna insistere sul



La finale di Coppa Ticino 2015 tra Losone e Bellinzona era stata decisamente 'animata'

TI-PRESS/GOLAY

fair play, altrimenti dopo 2-3 mesi tutto torna come prima. Noi come Federazione ticinese puntiamo molto sulla prevenzione, siamo sempre aperti al dialogo con le società e proprio in questi giorni partirà una campagna di sensibilizzazione attraverso degli spot pubblicitari. In ogni caso, non posso che essere solidale con i colleghi del Canton Ginevra, perché anche da noi non è che la situazione sia proprio calma, anzi...». Già, perché se è vero che di episodi di violenza fisica fortunata-

mente in questo inizio di stagione in Ticino non se ne sono verificati («i "soliti" insulti, quelli sì»), «l'aria è comunque tesa - prosegue Papa -. Lo dimostrano le paginate di reclami giunte in queste settimane sulla mia scrivania, inviate da società che si lamentano degli arbitri dimenticandosi che sono persone che appartengono alle società stesse che si mettono a disposizione per permettere lo svolgimento delle partite. E come tali possono sbagliare. Ma attenzione, non sto dicendo che i club hanno

sempre torto e gli arbitri ragione, infatti interveniamo dove possibile e ad esempio recentemente abbiamo lasciato a casa un mini-arbitro che non si comportava come avrebbe dovuto. Però anche i club (e in particolare gli allenatori, che devono dare l'esempio ai propri giocatori) devono darsi una calmata. Non siamo mica in Champions League. O tra un po' chiederanno anche il Var? Credo che sia davvero necessario che ognuno faccia un passo nella direzione di un rasserenamento sui campi

del calcio regionale, altrimenti non so dove andremo a finire...». Si potrebbe arrivare a uno sciopero come quello di Ginevra? «Per il momento lo escludo, perché pur essendo calda la situazione è ancora relativamente sotto controllo, ma lancia comunque un appello alla calma, perché a prescindere dall'arbitraggio sui nostri campi in determinate partite ho visto di quelle scene... Vere e proprie aggressioni, con entrate direttamente sulle gambe. Così non è più un gioco».

L'EPISODIO DI GINEVRA

► **Un cartellino di troppo** A circa un quarto d'ora dal termine della partita di Quinta Lega giocata a Onex tra i padroni di casa dell'Fc Tordoya 1 e l'Fc Satigny 3, sul risultato di 2-1 in favore degli ospiti, l'arbitro ha ammonito un giocatore del Tordoya, che non l'ha preso bene e ha iniziato a insultarlo. Il direttore di gara non ha potuto fare altro che espellere il giocatore e a quel punto la situazione è degenerata, con in totale tre calciatori della compagine di casa che hanno aggredito con pugni e calci il malcapitato, che ha pure perso i sensi. I tre elementi in questione sono immediatamente stati espulsi dal comitato del club e denunciati dalla vittima, ricoverata in ospedale. In seguito all'episodio, i direttori di gara ginevrini hanno annunciato un possibile sciopero che nel prossimo weekend fermerebbe tutti i campionati amatoriali, dagli allievi C ai veterani.

I PRECEDENTI TICINESI

► **Maggio 2017** A seguito di un pugno rifilato da un 18enne (poi squalificato per tre anni) a un arbitro suo coetaneo in una partita di allievi A a Losone, la Federazione sospende per un turno le categorie giovanili di sua competenza (A, B, C, D9) e ritarda di 15 minuti tutte le partite degli attivi (dalla 5ª alla 2ª Lega).

► **Aprile 2014** La Federazione decide di fermare per un sabato la categoria D9 dopo che nel weekend precedente su ben sette campi si sono avute intemperanze nei confronti dei mini-arbitri, da parte di giocatori, allenatori, dirigenti e genitori.

LE BREVI

Calcio

Lugano, tribuna esaurita L'Fc Lugano comunica che per la partita di campionato tra Lugano e Basilea, in programma domenica 30 settembre alle 16, la tribuna principale dello stadio di Cornaredo è già esaurita. Rimangono per contro a disposizione dei tifosi posti in tribuna Monte Brè e sugli spalti. Il club invita gli appassionati ad acquistare i tagliandi online e a stamparli a casa. L'acquisto può essere effettuato sull'online ticket shop ufficiale all'indirizzo www.eventimsports.de/ols/fclugano.

Calcio

Nuova Coppa europea dal '21 Ci sarà una terza coppa europea a partire dal 2021. Ne ha dato l'annuncio Andrea Agnelli, presidente della Juventus e dell'Associazione europea dei club (Eca). La nuova competizione, che andrà ad aggiungersi a Champions League ed Europa League, sarà aperta a 32 squadre, ciò che porterà il numero dei club impegnati nel continente (nelle fasi a gruppi) a 96. Non è ancora chiaro chi prenderà parte a questa nuova manifestazione che deve ancora ottenere l'avallo del comitato esecutivo dell'Uefa.

AUTOMOBILISMO | FORMULA 1

Il grande puzzle Sauber

Giornata movimentata sul fronte mercato: a Hinwil sbarca Raikkonen

di Paolo Spalluto

Ieri è stata una giornata determinante per la Sauber, con lo scambio Leclerc-Raikkonen e la Ferrari protagonista. Colpi di mercato che si prestano a una riflessione un po' più ampia. Al finlandese, che si aspettava la conferma di Arrivabene - che a Vasseur aveva detto di avergli fatto una mezza promessa - nel weekend di Monza appare chiaro che la sua vicenda in Ferrari sia oramai prossima al capolinea, per volere quasi certamente di Elkann, vista la stima di cui godeva anche presso il nuovo a.d. Ferrari Camilleri. Li macina amaro e farà la gara che abbiamo già raccontato, e che potrebbe essere di danno alla lotta per il titolo con Vettel. Il tenore degli accordi presi in cambio del passaggio in Sauber, e dunque di un sedile garantito, non ci sono



Ritorno là dove aveva esordito nel Mondiale nel 2001

KEYSTONE

peraltro noti. Lo scenario, degno di una partita a scacchi, o di un puzzle, a questo punto diventa intricato. Leclerc passa alla Ferrari: è sempre stato un pilota del Cavallino, e ora va a prendersi quel pezzo di futuro che merita rispetto al talento che possiede. E bene ha fatto Maranello ad affiancarlo a Vettel per maturare, e quindi poi potersi presentare, con tutte le dinamiche interne che ne scaturiranno. Ed ecco l'altra pedina: Antonio Giovinazzi. Fia e Fca vogliono a tutti i costi il ritorno di un pilota italiano in Formula 1, e questo per le casse della Sauber vorrebbe dire ottenere anche sponsor importanti che proprio Fca sarebbe in grado di appoggiare a Hinwil secondo la formula del "lavori con noi, quindi, caro sponsor, dai una mano lì". A questo punto Ericsson sarebbe fuori, nonostante l'ok del gran patron svedese che detiene la squadra, dato che l'arrivo di Giovinazzi darebbe respiro alle casse stanche del team. Potete dunque ini-

ziare a comprendere il senso del passaggio di Elkann con Mainley al box Sauber domenica a Monza: era il segnale che le decisioni di Sergio Marchionne sarebbero state mantenute. Probabilmente, però, non la più importante per Hinwil: Alfa Romeo entro fine settembre potrebbe aumentare la sua sponsorizzazione a un livello ancora più alto per la stagione 2019/20, ma quasi certamente non lo farà anche perché oggettivamente la marca italiana è in un momento sia di rilancio, sia di riflessione relativa all'estensione della gamma prodotti. Per Fred Vasseur e Yan Lefort, per anni uomo pista di Jacques Villeneuve, e poi presso una nota casa di orologi svizzera attiva in F1 con il team campione del mondo, si apre un momento di raffinato cesello politico per portare a casa il miglior risultato possibile per la Sauber. Impresa non semplice. A livello sportivo sarà divertente osservare la reazione psicologica dei due piloti sino al termine del Mondiale.